

all'interrogante, infine, appare anomalo e curioso il fatto che una sentenza di condanna prodotta per controversie nella gestione della Cooperativa, non comporti l'automatico provvedimento di commissariamento del Presidente della stessa:

se non ritengano necessario ed urgente attuare le iniziative utili all'emanazione del provvedimento amministrativo di revoca della carica di Presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-09076)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la Societas Raffaello Sanzio avesse accolto favorevolmente il decreto ministeriale 27 febbraio 2003, n. 163 con cui il Ministero per i beni e le attività culturali stabiliva i criteri di assegnazione dei contributi statali per i soggetti richiedenti, il Ministero in questione, attraverso la Commissione Consultiva per l'assegnazione dei contributi allo Spettacolo dal Vivo, con un decreto del 16 settembre 2003, stabilisce un finanziamento alla societas Raffaello Sanzio per il 2004 inferiore di 16 mila euro rispetto all'ultimo contributo (190 mila anziché 210 mila);

la motivazione apportata dalla Commissione Consultiva a questo taglio nel finanziamento viene riportata sul quotidiano *l'Unità* del 10 febbraio 2004 pag. 21, ed è la seguente « La relazione molto prolungata presentata dalla Raffaello Sanzio appare più ideologica che operativamente indirizzata alla specificazione di pratiche editoriali e di progettualità scenica ed è probabilmente questo anda-

mento che motiva la necessità di non definire con precisione eventi che si offrono come scansioni di *work in progress*. Pur compiendo ogni sforzo per collocarsi nell'ottica complessa di detta relazione, questa risulta di assai ardua decifrabilità e, per conseguenza, non è facile immaginare gli strumenti specificatamente teatrali che ne consentiranno l'esplicazione scenica »;

il riferimento della Commissione Consultiva è alla « Tragedia Endogonia », un progetto della societas Raffaello Sanzio che si sviluppa nell'arco di un triennio e tocca nove città europee diverse. La *Tragedia Endogonia* è un sistema drammatico in crescita. Ogni stadio della sua trasformazione è chiamato « Episodio » ed è collegato a una città da cui prende il nome;

il termine « Endogonia » si richiama a quegli esseri viventi semplici che hanno al proprio interno la compresenza di gonadi sia maschili sia femminili: ciò permette loro di riprodursi senza fine, secondo un principio di immortalità. « Tragedia », al contrario, presuppone la fine dell'eroe;

la motivazione del taglio apportato ai finanziamenti della Raffaello Sanzio è, quindi, un'accusa di ideologismo. E questo è, a parere dell'interrogante, un atto grave da parte della Commissione Consultiva che interviene così nel merito delle iniziative delle compagnie finanziate —:

se il Ministro non ritenga le motivazioni apportate dalla commissione consultiva, lesive della libertà di espressione propria di ogni Paese democratico.

(5-02916)

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ricorrono quest'anno i cento anni della nascita di Luigi Dallapiccola, musicista, nato a Pisino d'Istria;

il musicista iniziò i suoi studi del pianoforte all'età di 8 anni e dopo aver soggiornato in Austria e Trieste, si trasferì nel 1922 a Firenze, dove l'anno successivo si iscrisse al conservatorio;

nel 1931 entrò come insegnante di pianoforte allo stesso conservatorio fiorentino e nel 1934 vinse il concorso per la stessa cattedra;

nel 1933 Dallapiccola si fece conoscere, per la prima volta, con una grande composizione, la *Partita* per orchestra e soprano e nel frattempo strinse solidi rapporti con altri maestri della musica contemporanea. Grazie all'interessamento di Casella, l'editore Carisch pubblicò nel 1935 le partiture della *Musica per tre pianoforti (Inni)* insieme con la *Partita* e il *Divertimento in quattro esercizi*. Ma la grande svolta avvenne nel 1937, anno in cui compose le *Tre laudi* ed incontrò a Parigi lo scrittore Antoine de Saint-Exupéry a cui propose di musicare il suo *Vol de nuit*, che venne rappresentato, come sua prima opera teatrale, nel 1940 alla Pergola di Firenze con il titolo *Volo di notte*;

nel capoluogo toscano iniziò a dare concerti di pianoforte dedicati soprattutto alla musica moderna che lo imposero alla attenzione della comunità culturale e musicale;

le sue musiche furono presto apprezzate in diverse città europee da Praga a Vienna, da Ginevra, Parigi e Londra;

Luigi Dallapiccola si cimentò in questo periodo nelle composizioni teatrali, rivelando una forte cultura letteraria;

la sua opposizione al regime fascista si concretizzò nei *Canti di prigionia* (1938-41) che tecnicamente fanno ricorso a una continua dialettica fra metodo dodecafonico e plasticità della linea melodica;

negli anni della guerra, oltre ad insegnare in Conservatorio ed a compiere *tournées* con Materassi, continuò a comporre e nel 1945 completò il ciclo delle *Liriche greche*, che dedicò al maestro « spi-

rituale » Anton Webern: furono le prime sue opere condotte integralmente secondo la tecnica dodecafonica. Nel 1949 il musicista portò a termine la sua seconda opera teatrale, *Il prigioniero*. Tre anni dopo l'opera viene presentata anche a New York, dando avvio alla fama internazionale di Dallapiccola, da allora considerato una delle personalità più significative della musica del Novecento. Crebbero i riconoscimenti internazionali, che si concretizzarono in numerosi premi ed in incarichi d'insegnamento presso prestigiose istituzioni (New York, Berkeley, Michigan); diventa membro di importanti accademie e frequenta personalità quali Thomas Mann, Edgar Varèse, Arturo Toscanini;

nel 1968, a Berlino, andò in scena il suo *Ulisse*, opera lirica fra le più alte del secolo, e nel 1972 scrisse il *Commiato* per voce e complesso da camera. Nello stesso anno Dallapiccola venne colpito da un attacco di edema polmonare, ma ciò nonostante rimase molto attivo: tenne lezioni alla radio sul *Trattato di strumentazione* di Berlioz, si prodigò nelle commemorazioni di Schönberg e Busoni. A Firenze un ulteriore attacco gli fu fatale, nella notte tra il 18 e il 19 febbraio del 1975;

il comune di Firenze nell'ambito della legge n. 420 del 1997, in occasione del primo centenario della nascita del musicista istriano che ha scelto la città di Firenze come sua città d'elezione, aveva chiesto l'istituzione di un Comitato Nazionale;

nonostante il mancato accoglimento della richiesta del comune di Firenze per l'istituzione di un apposito Comitato Nazionale ritengo importante che lo Stato Italiano porti il proprio contributo alle celebrazioni del Primo centenario della nascita di Luigi Dallapiccola, musicista istriano che scelse Firenze come città d'elezione —;

se non intenda attivarsi affinché siano reperiti i necessari finanziamenti, anche in rapporto collaborativo con il comune di Firenze e il mondo della cultura, per far sì che l'opera e la figura di

Dallapiccola venga degnamente celebrata in una ricorrenza così importante.

(5-02918)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI, COLASIO e CIALENTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 59 del Testo Unico, decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, sui Beni Culturali stabilisce che ogni compravendita che abbia ad oggetto un immobile soggetto alle norme del testo unico, e perciò oggetto di vincolo culturale storico architettonico, deve essere denunciata dal Ministero dei beni e delle attività culturali: il Ministero, la regione, la provincia o il comune hanno così facoltà di acquistare i beni culturali alienati al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione;

con il decreto 30 novembre 2001, in attuazione del comma 1, dell'articolo 3, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto il trasferimento alla società di cartolarizzazione degli Immobili Pubblici S.p.A. (Scip) di parte dei beni immobili individuati dai decreti dell'Agenzia del demanio, l'immissione della società di cartolarizzazione nel possesso giuridico dei beni immobili trasferiti, nonché la gestione degli stessi. La SCIP S.p.A., attraverso società *advisor* ha promosso le aste per la dismissione degli immobili degli Enti previdenziali non singolarmente ma per lotti aggregati del valore medio di 50.000.000 di euro consentendo pertanto la partecipazione solo di grandi investitori;

all'interno di questi lotti sono stati collocati anche immobili vincolati per i quali in caso di normale compravendita sarebbero state applicabili le norme del Testo Unico dei Beni Culturali precedentemente richiamate. Tuttavia l'articolo 3, comma 17, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351 in particolare prevede che: « Il diritto di prelazione, eventualmente

spettante a terzi sui beni immobili trasferiti ai sensi del comma 1, non si applica al trasferimento ivi previsto e può essere esercitato all'atto della successiva rivendita dei beni da parte delle società. I trasferimenti di cui al comma 1 e le successive rivendite non sono soggetti alle autorizzazioni previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, né a quanto disposto dal comma 113 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente il diritto di prelazione degli enti locali territoriali, e dall'articolo 19 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dall'articolo 1 della legge 2 aprile 2001, n. 136, concernente la proposizione di progetti di valorizzazione e gestione di beni immobili statali. Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali e gli altri soggetti pubblici non possono in alcun caso rendersi acquirenti dei beni immobili di cui al presente decreto. Il divieto previsto nel terzo periodo del presente comma non si applica agli enti pubblici territoriali che intendono acquistare beni immobili ad uso non residenziale per destinarli a finalità istituzionali degli enti stessi ».

ciò stabilisce da un lato l'inapplicabilità del diritto di prelazione nel passaggio dagli Enti previdenziali alla società di cartolarizzazione, dall'altro lo fa risorgere nelle successive rivendite ovvero quando la società pubblica trasferisce ai privati a seguito dell'esperimento delle aste. Con il divieto per lo Stato, per gli Enti Territoriali e per gli altri enti pubblici di rendersi acquirenti degli immobili oggetto del processo di cartolarizzazione si vuol evitare, secondo gli interroganti, di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta, con una sola eccezione che il divieto non si applica agli enti pubblici territoriali che intendono acquistare beni immobili ad uso non residenziale per destinarli a finalità istituzionali degli enti stessi;

accade ora che un immobile già di proprietà INPS, soggetto ad un vincolo, sia stato inserito in un lotto aggregato e posto varie volte all'asta da parte della SCIP. L'immobile si trova nel centro del Comune

di S. Giuliano Terme in adiacenza al palazzo municipale e per questo il Comune da tempo segue le vicende relative alla sua dismissione. Il Comune di San Giuliano Terme già in fase d'asta aveva infatti manifestato l'intenzione di esercitare la prelazione al fine di destinare l'immobile a sede degli uffici comunali;

il lotto aggregato è stato aggiudicato alla Finleonardo S.p.A. di Milano ed il contratto è stato rogato il 24 dicembre 2003. Il contratto è tuttavia sospensivamente condizionato al mancato esercizio nel termine di due mesi dalla denuncia del diritto di prelazione con particolare riferimento ai beni posti nel Comune di San Giuliano Terme e nel Comune di L'Aquila in quanto vincolati. Per detta ragione il notaio ha fatto regolare denuncia, nel nostro caso alla Soprintendenza di Pisa in data 7 gennaio 2004;

la Soprintendenza regionale di Firenze con nota in data 13 gennaio 2003, a firma del Soprintendente Regionale, ha invitato il Presidente della Provincia di Pisa ed il Sindaco di San Giuliano Terme, ove intenzionati, a proporre la prelazione ai sensi dell'articolo 61 del Testo Unico. Con deliberazione del 4 febbraio 2004 il Consiglio Comunale di San Giuliano Terme, all'unanimità, dichiarava di voler proporre la prelazione. Nella stessa seduta con l'approvazione del bilancio di previsione 2004 il Consiglio comunale stanziava le somme necessarie all'acquisto del bene. Il 10 febbraio veniva trasmessa alla soprintendenza regionale tutta la documentazione da questa richiesta per l'emanazione da parte del Ministro del Decreto di prelazione;

il terzo servizio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, competente alla redazione del decreto ministeriale, sarebbe intervenuto sospendendo il procedimento di prelazione degli Immobili di San Giuliano Terme e dell'Aquila e trasmettendo le relative pratiche al Servizio Affari Legislativi al fine di verificare l'effettiva esistenza in capo ai Comuni del diritto di prelazione. Il termine dei due

mesi è prossimo (7 marzo per San Giuliano Terme e 8 marzo per l'Aquila) e ogni giorno di ritardo nell'emanazione del decreto può vanificare l'intero procedimento;

in base a quale diversa valutazione venga messo in dubbio il diritto di prelazione del Comune e di S. Giuliano Terme e dei Comuni di altre parti d'Italia visto che l'eventuale mancato riconoscimento stravolgerebbe di fatto la ratio della legge sulla cartolarizzazione del patrimonio degli enti previdenziali che ha invece salvato la possibilità dell'acquisto da parte degli enti territoriali per finalità istituzionali, e che non può che aver fatto riferimento all'acquisto attraverso la prelazione e non certo attraverso la libera contrattazione con i privati acquirenti, pena oltre che l'ingiustizia e l'illogicità della norma anche la sua incostituzionalità. (4-09085)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, RICCIUTI e JACINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 26 luglio 2003 è deceduto un marinaio in servizio presso il poligono militare di Salto di Quirra, in Sardegna;

il giovane militare è morto di leucemia e la notizia è stata data in questi ultimi giorni da Falco Accame, Presidente dell'Anavafaf, l'associazione che tutela i familiari delle vittime arruolate nelle Forze Armate;

secondo l'associazione la morte del marinaio è ascrivibile alla contaminazione da uranio impoverito;

dopo le recenti morti del caporal maggiore Melis in Sardegna e del capitano degli alpini Grimaldi, l'annuncio di questo ulteriore decesso ripropone, con la